

Newsletter di Legautonomie, Anno XII – n. 19 – 21 maggio 2015

Primo Piano

Attualità – Economia – Politiche locali

Parlamento - Governo

Giurisprudenza

Authority – Agenzie

Primo Piano

Reddito di Inclusione Sociale: L'Alleanza contro la povertà in Italia incontra il Ministro Poletti

Il 20 maggio la proposta di Reddito di Inclusione Sociale (Reis) è stata presentata in una tavola rotonda alla presenza del Ministro Poletti. Marco Filippeschi è intervenuto evidenziando come i Comuni siano molto coinvolti e interessati alla praticabilità di uno strumento concreto di contrasto alla povertà. [Approfondisci](#)

Attualità – Economia – Politiche locali

Fondazione nazionale commercialisti: Studio su Piano dei conti integrato

Il piano dei conti è uno strumento classificatorio unitario, comune a tutte le amministrazioni pubbliche italiane in contabilità finanziaria, che consente attraverso un sistema di rilevazione contabile in partita doppia di rilevare le fattispecie di bilancio finanziario ed economico-patrimoniali.

[Lo studio della Fondazione nazionale commercialisti](#)

IFEL: Nota su pronuncia della Corte dei conti, utilizzo delle entrate vincolate per spesa corrente

La Sezione regionale di controllo per la Toscana della Corte dei conti si è pronunciata in merito alla gestione finanziaria di diversi comuni toscani nell'ambito delle attività di controllo e monitoraggio sul rendiconto 2013, rilevando la non corretta “distinzione, all'interno del genus delle entrate vincolate, tra entrate con un vincolo generico (operante solo in termini di competenza) ed entrate a specifica destinazione (per le quali il vincolo opererebbe sia sulla competenza che sulla cassa)”.

A giudizio della Sezione regionale di controllo per la Toscana della Corte dei conti, infatti, diversi enti toscani non hanno proceduto ad effettuare in bilancio la “corretta ed integrale contabilizzazione delle movimentazioni dei flussi di cassa relativi alle entrate a specifica destinazione di cui agli artt. 180 e 195 del TUEL”, ritenendo impropria la distinzione tra entrate con solo vincolo di competenza e quelle aventi anche vincolo di cassa.

Nella [nota](#) Ifel, sulla base della normativa vigente e di una precedente deliberazione della Sezione di controllo per la Lombardia della Corte dei conti, chiarisce le motivazioni per cui l'interpretazione della Sezione regionale di controllo per la Toscana della Corte dei conti risulta non condivisibile, mentre appare del tutto conforme alla disciplina vigente l'operato dei Comuni toscani, circa l'utilizzo in termini di cassa di alcune entrate a specifica destinazione, non aventi esplicito vincolo di cassa.

Parlamento – Governo

Interno: Armonizzazione, semplificazioni per gli enti sperimentatori

Con il comunicato del [13 maggio 2015](#), la Direzione centrale della Finanza locale ha chiarito, tenendo conto delle indicazioni normative contenute nel Dlgs 118/2011, le semplificazioni di cui possono fruire gli enti che hanno sperimentato la nuova contabilità armonizzata l'anno scorso nella predisposizione e compilazione del certificato al rendiconto 2014 da trasmettere entro il prossimo 31 maggio 2015.

Contributi erariali per le Unioni di Comuni

Sul sito della finanza locale del Viminale [il riparto del contributo erariale](#) disciplinato dall'articolo 2 del decreto legge 15 ottobre 2013 n. 120 convertito con modificazioni dalla legge 13 dicembre 2013 n. 137, così come modificato dall'articolo 1, comma 450, lettera c) della legge 23 dicembre 2014 n. 190 (legge di stabilità 2015).

Enti locali e accoglienza di minori stranieri non accompagnati

Gli enti locali potranno presentare domanda di contributo per attivare servizi per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati.

Il Dm, annunciato sul sito del Ministero dell'Interno, e in fase di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, contiene le [modalità di presentazione delle richieste](#).

Interno: Al via i contributi 2015 alle Regioni per l'associazionismo comunale

Al via il pagamento del contributo statale, per l'anno 2015, a sostegno dell'associazionismo comunale. Lo ha annunciato la [Direzione centrale della finanza locale del Viminale](#), rendendo noto che è stato disposto il pagamento delle somme a favore delle Regioni individuate ai sensi dell'intesa n. 30 del 25 marzo scorso, sancita in sede di Conferenza Unificata e fornendo l'elenco degli importi attribuiti a ciascun ente.

Ministero Giustizia: Giudici di pace, dati su personale e spese nell'istanza per il ripristino degli uffici

Gli Enti locali che vogliono ripristinare l'ufficio del Giudice di pace dovranno presentare entro il prossimo 30 luglio la domanda completa con tutti i dati: personale, impegno economico, sede, ambito territoriale.

La certezza della consistenza numerica e dei profili professionali dei dipendenti sono infatti elementi indispensabili per avviare una formazione del personale adeguata al passaggio di gestione dell'ufficio giudiziario. Per superare l'impasse della precedente procedura che ha determinato il mancato accoglimento delle istanze, il ministero della Giustizia con la [circolare del 12 maggio 2015 prot. 3826](#) ha dettato le istruzioni agli enti locali per una valida formulazione della richiesta di ripristino.

Ministero Infrastrutture e trasporti: Piccoli Comuni, le richieste per il bando "Nuovi progetti di interventi"

Sono [3.000 le richieste arrivate al Ministero delle Infrastrutture](#) e dei trasporti dai piccoli Comuni per partecipare al bando nazionale da 100 milioni di euro per nuovi progetti di interventi infrastrutturali. Si tratta al programma «Nuovi progetti di interventi» che in attuazione dell'articolo 3 del DI Sblocca Italia.

MEF: Dichiarazione IMU/TASI enti non commerciali

Il ministero dell'Economia, con un [avviso](#) apparso sul sito del dipartimento delle Finanze, comunica che è stata modificata la pagina informativa del sito dedicata alla dichiarazione Imu/Tasi degli enti non commerciali.

Senato/Camera: DEF 2015 - Ufficio Parlamentare di Bilancio, pubblicazione rapporto di analisi sul Def 2015

[Il testo dell'audizione](#) dell'Ufficio parlamentare di bilancio (Commissioni riunite 5a del Senato della Repubblica e V della Camera dei deputati - 21 aprile 2015).

Giurisprudenza

TRIBUNALE UE

Documenti accessibili al pubblico

[Sentenza](#) 12 maggio 2015 (T-623/13): il Tribunale dell'Unione Europea giudica che i documenti scambiati tra la Commissione e un'autorità nazionale garante della concorrenza nell'ambito di un procedimento d'infrazione alle norme sulla concorrenza non sono, in linea di principio, accessibili al pubblico. La divulgazione di tali documenti potrebbe arrecare pregiudizio alla tutela degli interessi commerciali delle imprese interessate nonché agli obiettivi delle attività di indagine.

CORTE di GIUSTIZIA UE

Brevetto unitario – respinto ricorso

[Sentenza](#) 5.5.2015 (C-146/13): La Corte respinge i due ricorsi della Spagna contro i regolamenti di attuazione della cooperazione rafforzata per l'istituzione di una tutela brevettuale unitaria.

Spagna e licenziamenti collettivi

[Sentenza](#) 13.5.2015 (C-392/13): La definizione di licenziamento collettivo adottata dalla legge spagnola è contraria al diritto dell'Unione. La normativa spagnola introduce come sola unità di riferimento l'«impresa», il che può ostacolare la procedura di informazione e di consultazione prevista nel diritto dell'Unione; viceversa, se l'unità di riferimento fosse lo «stabilimento», i licenziamenti avrebbero dovuto essere qualificati come «licenziamento collettivo».

Mutui e consumatori

[Conclusioni](#) dell'Avvocato Generale MACIEJ SZPUNAR del 13.5.2015: Tenuto conto del principio di effettività, gli articoli 6 e 7 della direttiva 93/13/CEE, concernente le clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori, ostano a che una disposizione nazionale transitoria, che assoggetta i consumatori a un termine perentorio di un mese, il quale inizia a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione della legge in cui tale disposizione è inclusa, per proporre un'opposizione fondata sul carattere abusivo delle clausole contrattuali nell'ambito di un procedimento di esecuzione ipotecaria in corso.

CORTE COSTITUZIONALE

Procreazione medicalmente assistita

La Corte costituzionale, nella camera di consiglio del 14 maggio 2015, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale degli artt. 1, commi 1 e 2, e 4, comma 1, della legge 19 febbraio 2004, n. 40 (Norme in materia di procreazione medicalmente assistita), nella parte in cui non consentono il ricorso alle tecniche di procreazione medicalmente assistita alle coppie fertili portatrici di malattie genetiche trasmissibili, rispondenti ai criteri di gravità di cui all'art. 6, comma 1, lettera b), della legge 22 maggio 1978, n. 194, accertate da apposite strutture pubbliche.

Regioni speciali e risanamento finanza pubblica

[Sentenza n. 77 del 24.3-13.5.2015](#): in via generale, la sentenza riguarda il concorso delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome al risanamento delle finanze pubbliche. In particolare, si tratta di qlc sollevate dalle Regioni Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Sardegna e Sicilia, nonché dalle province autonome di Trento e Bolzano con specifico riguardo ad alcune disposizioni del decreto legge n. 95/2012 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario), convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135/2012; della legge n. 228/2012 (Legge di stabilità 2013), e del decreto legge n. 35/2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 64/2013.

La sentenza, tra l'altro, dichiara:

- inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'art. 24-bis del d.l. n. 95/2012, convertito, con modificazioni, nella legge n. 135/2012, promossa, in riferimento agli artt. 2, lettera a), 3, lettera f), 4, 12, 48-bis e 50 della legge costituzionale n. 4/1948 (Statuto speciale per la Valle d'Aosta), e alla legge n. 690/1981 (Revisione dell'ordinamento finanziario della regione Valle d'Aosta), nonché in riferimento agli artt. 117, terzo comma, e 119 Cost. e ai principi di ragionevolezza e di leale collaborazione, quest'ultimo desunto dagli artt. 5 e 120 Cost., dalla Regione autonoma Valle d'Aosta;
- non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 16, comma 3, del d.l. n. 95/2012, nel testo vigente a seguito dell'art. 11, comma 8, del d.l. n. 35/2013, e dell'art. 1, comma 469, della legge n. 228/2012 (Legge di stabilità 2013), nonché le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 1, comma 118, della legge n. 228/2012, promosse, in riferimento agli artt. 2, lettera a), 3, lettera f), 4, 12, 48-bis e 50 della legge costituzionale n. 4/1948, alla legge n. 690/1981, nonché in riferimento agli artt. 117, terzo comma, e 119 Cost. e ai principi di ragionevolezza e di leale collaborazione, quest'ultimo desunto dagli artt. 5 e 120 Cost., dalla Regione autonoma Valle d'Aosta;
- non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 16, comma 3, del d.l. n. 95/2012, nel testo vigente a seguito dell'art. 11, comma 8, del d.l. n. 35/2013, e dell'art. 1, comma 469, della legge n. 228/2012, promosse, in riferimento agli artt. 36 e 43 del regio decreto legislativo n. 455/1946 (Approvazione dello statuto della Regione siciliana), e all'art. 2 del DPR n. 1074/1965 (Norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia finanziaria), dalla Regione siciliana;
- non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 1, comma 118, della legge n. 228/2012, promosse, in riferimento all'art. 43 dello statuto regionale speciale, all'art. 2 del DPR n. 1074/1965 e al principio di leale collaborazione, dalla Regione siciliana;
- non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 16, comma 4, del d.l. n. 95/2012, promosse, in riferimento agli artt. 2, lettera a), 3, lettera f), 4, 12, 48-bis e 50 della legge costituzionale n. 4/1948, alla

legge n. 690/1981, nonché in riferimento agli artt. 117, terzo comma, e 119 Cost. e ai principi di ragionevolezza e di leale collaborazione, quest'ultimo desunto dagli artt. 5 e 120 Cost., dalla Regione autonoma Valle d'Aosta.

[Sentenza n. 82 del 25.3-15.3.2015](#): con sette ricorsi la Regione autonoma Trentino-Alto Adige, la Provincia autonoma di Trento, la Regione autonoma Valle d'Aosta, la Regione siciliana, la Provincia autonoma di Bolzano, la Regione autonoma Sardegna e la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia hanno promosso questioni di legittimità costituzionale degli artt. 28 e 48 del decreto-legge n. 201/2011 (Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici), convertito, con modificazioni, nella legge n. 214/2011. Tema principale della q/c il concorso delle Regioni e delle Province autonome al risanamento delle finanze pubbliche, attraverso l'accantonamento di quanto dovuto a valere sulle quote di partecipazione ai tributi erariali.

La sentenza, tra l'altro, dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 48, comma 1, secondo periodo, del decreto-legge n. 201/2011 sopra citato, nella parte in cui non prevede che il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, che stabilisce le modalità di individuazione delle maggiori entrate erariali derivanti dal d.l. n. 201 del 2011, sia emanato d'intesa con il Presidente della Regione autonoma Valle d'Aosta per quanto riguarda le maggiori entrate percepite nel territorio della stessa Regione autonoma.

Controversie in materia di lavoro - Obbligo di astensione per il giudice

[Sentenza n. 78 del 29.4-13.5.2015](#): dichiara non fondata la questione di legittimità costituzionale degli artt. 51, primo comma, numero 4), del codice di procedura civile, e 1, comma 51, della legge n. 92/2012 (Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita), sollevata, dal Tribunale ordinario di Milano – sezione nona civile e dallo stesso Tribunale, sezione prima civile e sezione specializzata in materia di impresa, in riferimento agli artt. 24 e 111 della Costituzione, e dal solo Tribunale di Milano – sezione nona civile, in riferimento anche all'art. 3 Cost.

Le norme citate oggetto della q/c prevedono, rispettivamente, l'obbligo di astensione in capo al magistrato che abbia conosciuto della causa «in altro grado del processo» e la facoltà di proporre opposizione avverso l'ordinanza che decide in via semplificata sul ricorso del lavoratore, «da depositare dinanzi al tribunale che ha emesso il provvedimento opposto». La q/c è stata sollevata con particolare riguardo alla parte in cui dette norme non prevedono l'obbligo di astensione per l'organo giudicante (persona fisica) investito della suddetta opposizione ove abbia pronunciato l'ordinanza opposta.

Autotrasporto di cose in conto terzi - Diritto al pagamento del corrispettivo

[Ordinanza n. 80 del 15.4-13.5.2015](#): dichiara, tra l'altro, inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'art. 83-bis, comma 8, del decreto-legge n. 112/2008 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria), convertito, con modificazioni, nella legge n. 133/2008, nel testo in vigore fino all'11 agosto 2010, sollevata, in riferimento all'art. 3 della Costituzione, dal Tribunale ordinario di Trento.

L'art. 83-bis (Tutela della sicurezza stradale e della regolarità del mercato dell'autotrasporto di cose per conto di terzi) detta numerose disposizioni in materia di contratto di autotrasporto di merci su strada per conto terzi; il comma 8, in particolare, disciplina il termine di prescrizione del diritto del vettore al pagamento del corrispettivo nel caso in cui il contratto di trasporto non sia stato stipulato in forma scritta, fissandolo in cinque anni dal giorno del completamento della prestazione.

ERP - Legge Regione Abruzzo - Consiglio regionale in regime di prorogatio

[Sentenza n. 81 del 29.4-15.5.2015](#): dichiara l'illegittimità costituzionale dell'intera legge della Regione Abruzzo 28 aprile 2014, n. 25 (Integrazione alla L.R. n. 44/1999 “Norme per il riordino degli Enti di edilizia residenziale pubblica” e modifiche alla L.R. n. 96/1996 recante “Norme per l'assegnazione e la gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e per la determinazione dei relativi canoni di locazione”). La legge è stata impugnata per violazione dell'art. 86, comma 3, dello statuto della Regione Abruzzo 28 dicembre 2006, in riferimento all'art. 123 della Costituzione. Infatti, la legge impugnata è stata approvata dal Consiglio regionale dopo la scadenza della legislatura, in regime di prorogatio, e l'art. 86, comma 3, del citato Statuto, nello stabilire che in tale evenienza le funzioni del Consiglio regionale sono prorogate sino al completamento delle operazioni di proclamazione degli eletti nelle nuove elezioni, ne limita espressamente l'esercizio «agli interventi che si rendono dovuti in base agli impegni derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea, a disposizioni costituzionali o legislative statali o che, comunque, presentano il carattere della urgenza e necessità».

Secondo il ricorrente, quindi, “dall'esame della legge impugnata non emergono, né i requisiti di indifferibilità e urgenza, né la sua qualità di atto dovuto o riferibile a situazioni di estrema gravità, tali da non consentire un rinvio, per non recare danno alla collettività regionale o al funzionamento dell'ente, sicché il Consiglio regionale avrebbe esorbitato dai limiti propri della sua condizione di organo in prorogatio, in tal modo violando il citato parametro”.

La legge impugnata prevede che le Aziende territoriali per l'edilizia residenziale abruzzesi in condizioni di deficit strutturale possano destinare al risanamento finanziario dei rispettivi bilanci i proventi della vendita degli immobili

di edilizia agevolata e convenzionata e i proventi della vendita degli edifici di fatto non utilizzati come alloggi in quanto inagibili o inabitabili.

Supertassa sigarette elettroniche

[Sentenza n. 83 del 15.4-15.5.2015](#): dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 62-quater del decreto legislativo n. 504/1995 (Testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative), nel testo originario, antecedente alle modifiche apportate dall'art. 1, comma 1, lettera f), del decreto legislativo n. 188/2014 (Disposizioni in materia di tassazione dei tabacchi lavorati, dei loro succedanei, nonché di fiammiferi, a norma dell'articolo 13 della legge 11 marzo 2014, n. 23), nella parte in cui sottopone ad imposta di consumo, nella misura pari al 58,5 per cento del prezzo di vendita al pubblico, la commercializzazione dei prodotti non contenenti nicotina, idonei a sostituire il consumo dei tabacchi lavorati, nonché i dispositivi meccanici ed elettronici, comprese le parti di ricambio, che ne consentono il consumo.

Il Sole 24 Ore del 15.5.2015: [Consulta, illegittima la supertassa sulle sigarette elettroniche](#)

Abruzzo – Conflitto di attribuzione – Movimentazione materiale da attività di escavo fondali marini

[Sentenza n. 84 del 14.4-15.5.2015](#): si tratta di un conflitto di attribuzione promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri nei confronti della Regione Abruzzo a seguito dell'adozione di una deliberazione della Giunta regionale abruzzese riguardante la movimentazione di materiale derivante da attività di scavo dei fondali marini. In particolare, la sentenza dichiara che non spettava a detta Giunta regionale prevedere che la movimentazione di materiali in ambiente marino, inferiore alla soglia dei 25.000 metri cubi, non è soggetta ad autorizzazione, ma ad una mera comunicazione all'Autorità regionale competente. La sentenza, quindi, annulla detta delibera (28 marzo 2013, n. 218, pubblicata sul BURA dell'8 maggio 2013, n. 17), nella parte in cui stabilisce di «fissare in 25.000 mc3 la soglia limite superata la quale la movimentazione di materiali in ambiente marino è soggetta ad autorizzazione da parte della competente Autorità regionale, restando soggetta a sola comunicazione alla stessa Autorità competente la movimentazione inferiore a tale soglia-limite».

Secondo il ricorrente, la Regione con la delibera impugnata, nel provvedere a ripartire le proprie competenze istruttorie ed autorizzatorie relative al mare fra le varie Direzioni regionali, riconducibili alla generale attività di gestione delle coste e derivanti dall'art. 109 del decreto legislativo n. 152/2006 (Norme in materia ambientale), oltre che dagli artt. 70, comma 1, lettera a), e 89, comma 1, lettera h), del decreto legislativo n. 112/1998 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59), avrebbe escluso, con norma di carattere regolamentare, la necessità della previa autorizzazione per la movimentazione di sedimenti marini inferiore a 25.000 metri cubi, eccedendo dalle proprie competenze e determinando una riduzione degli standards di «tutela dell'ambiente» garantiti dal legislatore statale, in violazione dell'art.117, secondo comma, lettera s), della Costituzione.

Esecuzioni forzate e pignoramento di somme di danaro

[Sentenza n. 85 del 15.4-15.5.2015](#): dichiara:

- inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'art. 12, comma 2, del decreto-legge n. 201/2011 (Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici), convertito, con modificazioni, nella legge n. 214/2011, che ha inserito il comma 4-ter, lettera c), dell'art. 2 del decreto-legge n. 138/2011 (Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo), convertito, con modificazioni, nella legge n. 148/2011, in riferimento agli artt. 3 e 38, secondo comma, della Costituzione;
- inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'art. 3, comma 5, lettera b), del decreto-legge n. 16/2012 (Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento), convertito, con modificazioni, nella legge n. 44/2012, in riferimento agli artt. 3 e 38, secondo comma, Cost.

Il Tribunale ordinario di Lecce (Galatina) ha sollevato la q/c dell'art. 12, comma 2, del decreto-legge n. 201, sopra citato, nella parte in cui non ha previsto che siano fatte salve le limitazioni in materia di pignoramento di cui all'art. 545 cpc, nonché la q/c dell'art. 3, comma 5, lettera b), del decreto-legge n. 16 sopra citato, nella parte in cui non prevede l'applicazione dei limiti individuati da tale disposizione anche ai crediti sorti inter privatos.

Liguria – Conflitto di attribuzione - Gestione amministrativo-contabile

[Sentenza n. 86 del 29.4-15.5.2015](#): dichiara inammissibile il conflitto di attribuzione promosso dalla Regione Liguria nei confronti del Presidente del Consiglio dei ministri, in relazione alla nota del Ministero dell'economia e delle finanze – RGS, Ispettorato generale di finanza, Servizi ispettivi di finanza pubblica – del 26 novembre 2013, n. 97572, e alle relazioni del 15 ottobre 2013 ad essa allegate,

La Regione Liguria ha promosso conflitto di attribuzione per l'annullamento della citata nota del 26 novembre 2013, n. 97572 con la quale sono state trasmesse due relazioni sulla verifica amministrativo-contabile eseguita presso la Regione Liguria, nonché per l'annullamento delle suddette relazioni aventi, rispettivamente, ad oggetto,

l'una, gli scostamenti dagli obiettivi di finanza pubblica, ai sensi dell'art. 14, comma 1, lettera d), della legge n. 196/2009 (Legge di contabilità e finanza pubblica) e, l'altra, le spese per il personale, ai sensi dell'art. 60, comma 5, del decreto legislativo n. 165/2001 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche).

Marche – Conflitto di attribuzione - Gestione e spese di personale

[Sentenza n. 87 del 29.4-15.5.2015](#): dichiara inammissibile il conflitto di attribuzioni promosso dalla Regione Marche nei confronti del Presidente del Consiglio dei ministri, in relazione alle note del Ministero dell'economia e delle finanze – RGS, Ispettorato generale di finanza, Servizi ispettivi di finanza pubblica – dell'11 settembre 2013, n. 74491, e del 14 aprile 2014, n. 36675, nonché alla relazione del 15 gennaio 2014 a quest'ultima allegata.

La Regione Marche ha promosso conflitto di attribuzione per l'annullamento della citata nota del 11 settembre 2013, n. 74491 con la quale è stata disposta l'esecuzione, presso la Regione, di una verifica amministrativo-contabile avente ad oggetto la valutazione delle spese per il personale, ai sensi dell'art. 60, comma 5, del decreto legislativo n. 165/2001 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), nonché per l'annullamento della nota del 14 aprile 2014, n. 36675, con la quale la relazione sulla verifica amministrativo-contabile, contenente i risultati del controllo, è stata trasmessa alla Regione Marche; e della relazione, redatta il 15 gennaio 2014.

Corte Costituzionale: sentenza su norma regionale in materia di edilizia scolastica

Con la [Sentenza n. 81/2015](#), la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità dell'intera norma regionale approvata, ad organo scaduto, in materia di edilizia residenziale pubblica.

chiarendo i limiti dei Consigli regionali in regime di *prorogatio*, abilitandoli ad assumere esclusivamente atti legislativi indifferibili, dei quali non può farsi assolutamente a meno.

Il principio affermato dalla Consulta potrebbe avere effetti più consistenti se venisse richiamato anche nelle decisioni relative alla eleggibilità costituzionale della legge elettorale con la quale si è votato per il rinnovo degli organi della Regione Calabria nel 2014.

CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

Rilascio autorizzazioni servizio NCC

Sentenza n. 20153 del 14.5.2015: riguarda le autorizzazioni rilasciate da un Comune del Lazio per l'esercizio del servizio di noleggio con conducente; la sentenza riconferma, dopo il giudice del riesame, la misura cautelare reale di sequestro preventivo di ben 75 autorizzazioni rilasciate da detto Comune

QEL: Paola Rossi, [Ncc: rischia l'abuso d'ufficio il sindaco che rilascia troppe autorizzazioni](#)

Privacy e cambio di residenza

Sentenza n. 9785 del 13.5.2015: “Condannato a risarcire il danno biologico per violazione della privacy il Comune che trasmette a un altro Comune, in occasione di un cambio di residenza, l'intero fascicolo contenente i dati anagrafici e l'annotazione della sentenza di rettificazione di attribuzione di sesso di un cittadino”.

QEL: Paola Rossi, [Privacy e residenza, il Comune paga i danni se trasmette in chiaro i dati sul cambio di sesso](#)

Riproposizione dell'impugnazione inammissibile

Prima sezione civile - [Ordinanza interlocutoria n. 9782 del 13.5.2015](#): La Prima Sezione ha trasmesso gli atti al Primo Presidente per l'eventuale assegnazione alle Sezioni Unite della questione, ritenuta di massima di particolare importanza, se - posto che la riproposizione dell'impugnazione inammissibile è consentita sino a che non sia intervenuta la pronuncia di inammissibilità - la notifica dell'impugnazione possa o meno ritenersi equipollente a quella della sentenza, e, dunque, se sia ammissibile, o meno, che il termine breve per l'impugnazione venga a decorrere anche in assenza della notifica della sentenza.

Responsabilità precontrattuale della P.A.

Prima sezione civile - [Sentenza n. 9636 del 12.5.2015](#): La responsabilità precontrattuale della P.A., anche nell'ambito della procedura di evidenza pubblica, non è responsabilità da provvedimento, ma da comportamento, onde non rileva la legittimità dell'esercizio della funzione pubblica espressa nel provvedimento di aggiudicazione ma la correttezza del comportamento complessivamente tenuto nel corso delle trattative e della formazione del contratto.

QEL: Andrea Alberto Moramarco, [Responsabilità precontrattuale, la Pa deve tenere un comportamento corretto in tutte le fasi della procedura](#)

Bancarotta - sequestro preventivo di beni di proprietà di terzi

Sezione V penale - [Sentenza n. 19078 ud. 22.1.2015 - deposito del 7.5.2015](#): La sezione quinta ha affermato che il sequestro preventivo di beni di proprietà di terzi, quando sia certa la loro “pertinenza” al reato di bancarotta fraudolenta per effetto del carattere meramente fittizio della loro intestazione e per la loro effettiva

riconducibilità all'indagato, non è impedito dal fatto che il giudice delegato al fallimento, accogliendo la domanda di rivendicazione, ne abbia disposto la restituzione al formale intestatario, in quanto le procedure fallimentare e penale sono autonome e l'efficacia di giudicato, nel procedimento penale, è limitata alle sole sentenze civili che abbiano deciso una questione sullo stato di famiglia o di cittadinanza.

Riesame del provvedimento di sequestro

Seconda sezione penale - [Sentenza n. 17853 ud. 12.3.2015 - deposito del 29.4.2015](#): La Seconda Sezione, modificando il precedente orientamento della Suprema Corte, ha affermato che nel procedimento di riesame del provvedimento di sequestro, entro il termine perentorio di dieci giorni previsto dall'art. 324, comma 5, cod. proc. pen. non deve necessariamente intervenire una decisione di merito, essendo, invece, sufficiente anche una mera pronuncia di rito, come una di incompetenza per territorio.

Gestione impianto sportivo di proprietà comunale

Sezioni Unite Civili - [Sentenza n. 7959 del 20.4.2015](#): sulla sussistenza della giurisdizione del G.A. per la controversia avente ad oggetto la concessione della gestione di un impianto sportivo di proprietà comunale.

Ricorso per cassazione

Prima sezione civile - [Ordinanza interlocutoria n. 6127 del 26.3.2015](#): In tema d'impugnazioni civili, la Prima Sezione ha trasmesso gli atti al Primo Presidente per l'eventuale assegnazione alle Sezioni Unite della questione, ritenuta di massima di particolare importanza e su cui vi è contrasto, concernente l'ammissibilità del ricorso immediato per cassazione o, al contrario, del solo ricorso differito ex art. 360, terzo comma, cod. proc. civ. avverso la sentenza d'appello che rimette la causa al giudice di primo grado.

Risarcimento danni da opere pubbliche

La Corte di Cassazione, con la [Sentenza n. 10127/2015](#) ha fissato una serie di principi in materia di risarcimento danni da opere pubbliche. Il mancato completamento della rete fognaria, obbliga il Comune a risarcire il privato per la perdita di potabilità dell'acqua passante nel fosso che attraversa il fondo di sua proprietà. Inoltre condanna l'amministrazione al ripristino delle tubature fino all'imbocco di una struttura destinata alla depurazione.

Illegittima sospensione lavori costruzione opera pubblica per non intralciare attività turistica

La Corte di Cassazione con [la Sentenza n. 10076](#), ha dichiarato illegittima la sospensione dei lavori di costruzione di un'opera pubblica disposta per non intralciare l'attività turistica e di balneazione di un Comune nel periodo estivo. L'esecuzione di un appalto può essere sospesa solo per ragioni di pubblico interesse o necessità, ovvero in caso di esigenze pubbliche sopravvenute, oggettive e non prevedibili dall'Amministrazione con l'uso dell'ordinaria diligenza. Questo è quanto affermato dalla Cassazione, depositata ieri.

CONSIGLIO DI STATO

Proroga contratti

Sezione III - Sentenza n. 2288 del 7.5.2015: "La proroga del contratto è da ritenersi ammissibile solo se contemplata nelle previsioni del bando di gara in modo che ciascun concorrente possa presentare la propria offerta con precise cognizioni sugli sviluppi, anche solo potenziali, della competizione."

QEL: Stefano Usai, [Contratti prorogabili solo se lo prevede il bando](#)

Sezione V - Sentenza n. 2272 del 6.5.2015: "la decisione della stazione appaltante di non prorogare il contratto e di indire un'apposita procedura per l'individuazione di un nuovo affidatario del servizio (sia pure per un periodo di soli sei mesi, salvo proroga) deve considerarsi sufficientemente motivata, laddove poggi sul riferimento ad inadempimenti contrattuali del gestore uscente, e sull'intenzione di introdurre differenti modalità di svolgimento del servizio".

QEL: Massimiliano Atelli, [Niente proroga o nuova chance per il gestore del servizio responsabile di inadempimenti gravi](#)

TAR

Danno da ritardo

Puglia - Lecce - Sentenza n. 1477 del 11.5.2015: In tema di risarcimento del danno da mero ritardo

Gare - Legittimazione a partecipazione

Lazio - Sezione II ter - [Sentenza n. 6781 del 11.5.2015](#): l'avvio della procedura di ammissione al concordato preventivo determina il venir meno della legittimazione a partecipare alle gare pubbliche.

Individuazione sedi farmaceutiche

Sicilia - Catania - [Sentenza n. 1215 del 12.5.2015](#): l'attività di individuazione delle nuove sedi farmaceutiche rientra tra quelle di pianificazione e distribuzione dei servizi nel territorio.

Lombardia – Milano – [Sentenza n. 1109 del 6.5.2015](#): l'Amministrazione gode di ampia discrezionalità nell'individuazione delle sedi farmaceutiche.

Revoca senza motivazione dell'Assessore

Piemonte – Torino - Sentenza n. 746 del 2.5.2015: “la revoca senza motivazione dell'Assessore, da parte del Sindaco che lo ha nominato, si configura come atto politico illegittimo. Tale violazione comporta il risarcimento del danno patrimoniale (per la mancata indennità di funzione) e danno non patrimoniale (per il danno all'immagine)”.

QEL: Lorenzo Camarda, [Illegittima la revoca dell'assessore, risarcimento del danno patrimoniale e all'immagine](#)

Illegittima revoca dell'assessore, risarcimento danno patrimoniale e all'immagine

Piemonte - Secondo il [giudizio del Tar Torino, Sezione II, del 2 maggio 2015, n. 746](#), la revoca senza motivazione dell'Assessore, da parte del Sindaco che lo ha nominato, si configura come atto politico illegittimo. Tale violazione comporta il risarcimento del danno patrimoniale (per la mancata indennità di funzione) e danno non patrimoniale (per il danno all'immagine).

Regolarizzazione cauzione provvisoria

Campania – Napoli - Sentenza n. 2431 del 29.4.2015: “Il difetto della costituzione della cauzione provvisoria, prestata per un importo inferiore rispetto a quanto richiesto, può essere regolarizzata attraverso un ordinario soccorso istruttorio della stazione appaltante”.

QEL: Stefano Usai, [Gare, la cauzione provvisoria è sempre regolarizzabile](#)

Assunzioni di dirigenti a tempo

Umbria – sezione I - Sentenza n. 192 del 30.4.201: “le assunzioni di dirigenti a tempo determinato ex articolo 110 del Dlgs 267/2000 devono essere fatte ricorrendo a procedure paraconcorsuali in cui siano applicati i principi di trasparenza, imparzialità e par condicio che si applicano nei concorsi pubblici e non sono sufficienti semplici selezioni in cui non vi siano criteri predeterminati. Anche in questi casi infatti la selezione deve tendere alla scelta del dirigente «migliore» e non a quello «maggiormente affine» all'amministrazione.”

QEL: Arturo Bianco, [Assunzioni di dirigenti a tempo con criteri rigidi nel bando](#)

Niente ordinanze urgenti contro inquinamento elettromagnetico

Liguria - Il Sindaco non può vietare - a mezzo di ordinanza urgente e al fine di minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici - l'installazione di qualsiasi tipo di impianto di teleradiocomunicazione a una distanza inferiore a 50 metri da alcuni “*siti sensibili*” (scuole, strutture sanitarie, residenze per anziani, impianti sportivi) in carenza dei presupposti richiesti per l'adozione del provvedimento *extra ordinem*: questa, *in nuce*, la decisione racchiusa nella sentenza del [Tar Liguria, sez. I, sentenza del 30 aprile 2015, n. 427](#).

CORTE DEI CONTI

Niente fideiussioni per chi ha violato il Patto di stabilità

Il divieto di ricorrere all'indebitamento deve essere rispettato da un punto di vista sostanziale e non solo formale; conseguentemente l'Ente che ha violato il patto di stabilità non può porre in essere operazioni elusive mediante particolari fattispecie contrattuali. In particolare, gli Enti locali che hanno violato il patto di stabilità non possono, nell'esercizio successivo e fino a quando non sia tornato a rispettare i parametri imposti dal patto, rilasciare fideiussioni: questo, in sintesi, l'orientamento espresso dalla Corte dei conti, sezione regionale di controllo per la Puglia, [deliberazione 13 aprile 2015, n. 109/PAR/2015](#).

Authority – Agenzie

Garante infanzia: Indagine sul maltrattamento dei bambini

Sono oltre 91mila i minorenni maltrattati seguiti dai Servizi Sociali nel nostro Paese secondo la prima “Indagine nazionale sul maltrattamento dei bambini e degli adolescenti in Italia” condotta da Terre des Hommes e Cismai per l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza presentata il 15 maggio a Roma.

Rispetto al totale dei bambini e adolescenti seguiti dai Servizi, i minorenni presi in carico per maltrattamento sono più numerosi al Sud e al Centro (rispettivamente 273,7 e 259,9 ogni mille) contro i 155,7 casi al Nord. Particolarmente esposte le femmine e gli stranieri. Tra le tipologie più frequenti di maltrattamento troviamo la trascuratezza materiale e/o affettiva (47,1% dei casi seguiti), la violenza assistita (19%) e il maltrattamento psicologico (14%). Mediamente ogni bambino maltrattato riceve almeno 2 tipologie di servizio di protezione e tutela, come assistenza economica alla famiglia (nel 27,9% dei casi), inserimento in comunità (19,3%), assistenza domiciliare (17,9%), affidamento familiare (14,4%), assistenza in un centro diurno (10,2%). I Servizi Sociali al Nord hanno una migliore performance, assistendo un numero maggiore di minori, e quindi riescono a svolgere una

funzione anche di prevenzione, mentre al Sud e al Centro arrivano ai Servizi soprattutto i casi più gravi. L'indagine ha coperto un bacino effettivo di 2,4 milioni di popolazione minorile residente in Italia, con la partecipazione di 231 Comuni distribuiti in tutta Italia.

Leggi il [comunicato completo](#)

[Scarica l'indagine](#)

ANAC: Articolazione degli uffici

A seguito dell'entrata in vigore della legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto legge 24 giugno 2014, n.90, la nuova A.N.AC., che ha assorbito funzioni e risorse dell'ex Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (AVCP), ha operato, in questi primi quattro mesi del presente anno, secondo la struttura organizzativa individuata nell'Atto di organizzazione delle aree e degli uffici dell'ANAC del 29 ottobre 2014 in attuazione della Delibera n. 143 del 30 settembre 2014.

In questo primo quadrimestre di sperimentazione della struttura della nuova Autorità, sono state rilevate alcune criticità nelle funzioni attribuite a diverse unità organizzative. Pertanto, con [Atto di organizzazione adottato lo scorso 28 aprile](#), si è ritenuto opportuno procedere ad alcune revisioni delle attività e delle funzioni svolte dalle strutture di staff del Presidente e del Segretario Generale nonché da alcuni Uffici, al fine di disporre di un assetto organizzativo maggiormente coerente con la visione della nuova governance, a garanzia del perseguimento della mission istituzionale dell'Autorità.

Vai alla sezione [Organizzazione](#)

ANAC: conferimento incarico di commissario straordinario

[Orientamento numero 16 del 06/05/2015](#) - Parole chiave: Anticorruzione – art. 1, comma 2, lett. b) e art. 7, comma 2 lett. c) del d.lgs. 39/2013 – Incarico di commissario straordinario di un'azienda speciale consortile – Carica di presidente del medesimo ente pubblico – Inconferibilità – Sussistenza.

ANAC: delibere e pareri

[Delibera numero 33 del 06/05/2015](#) - Convenzione stipulata tra il Comune di Anzio e il Consorzio di Lavinio per la manutenzione stradale di proprietà comunali insistenti su territorio comunale: per l'ANAC il Consorzio deve assicurare per il futuro l'affidamento delle manutenzioni delle strade vicinali ad uso pubblico con la stretta osservanza delle procedure di evidenza pubblica di cui al d.lgs. n.163/2006, curando peraltro di darne piena evidenza ai propri consorziati con avvisi di pre e post informazione, per qualsivoglia importo contrattuale benché contenuto;

[Delibera numero 32 del 30/04/2015](#) - chiusa istruttoria su Asmel Consortile società consortile a.r.l. come centrale di committenza degli enti locali aderenti. Per l'ANAC il consorzio Asmez e la società consortile Asmel non hanno i requisiti previsti dal Codice dei contratti per svolgere il ruolo di soggetti aggregatori degli appalti degli enti locali

[Delibera numero 31 del 30/04/2015](#) - Recupero architettonico e funzionale del complesso edilizio ex macello. Primo lotto funzionale. Si ravvisano, **responsabilità del progettista**, del verificatore del progetto esecutivo generale, nonché del validatore e RP per carenza nelle attività di verifica della conformità del progetto esecutivo primo lotto funzionale posto a gara con quello definitivo precedentemente autorizzato. Si richiama l'art. 112, comma 4 bis, del Codice dei contratti che obbliga il verificatore alla stipula di una polizza di responsabilità civile professionale dovuta ad errori od omissioni nello svolgimento dell'attività di verifica.

[Parere sulla Normativa del 06/05/2015 - rif. Rif. AG 38/15/AP](#) - **Libero professionista** – Elenco presso amministrazione aggiudicatrice – Partecipazione in Raggruppamento Temporaneo di Professionisti - Procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando – Esclusione - Legittimità

[Parere sulla Normativa del 06/05/2015 - rif. AG 28/15/AC](#) - Richiesta di riesame del parere formulato dall'Autorità nazionale anticorruzione in ordine all'inconferibilità, ai sensi dell'art. 7, comma 2 lett. d) del d.lgs. n. 39/2013, della carica di Presidente dell'azienda speciale consortile denominata "Riserva naturale delle antiche città di Fregellae e Fabrateria Nova e del lago di San Giovanni Incarico" a colui che, negli anni precedenti, ha ricoperto la carica di commissario straordinario della medesima azienda speciale consortile.

[Parere sulla Normativa del 30/04/2015 - rif. AG 35/15/AC](#) - Santa Marina Salina (ME) – Servizi di trasporto pubblico tra comuni - **Consorzio intercomunale** – **Incarico di segretario** – Comune consorziato - Segretario generale - Incompatibilità - Art. 9 del d.lgs. 39/2013 - Richiesta di parere

[Parere sulla Normativa del 30/04/2015 - rif. AG31/2015/AC](#) - componente c.d.a società Pavia Acque s.c.a.r.l. – **consigliere comunale** – **conferibilità incarico** – richiesta di parere.

[Parere sulla Normativa del 30/04/2015 - rif. AG 33/2015/AC](#) - Regione Friuli Venezia Giulia - art. 7, comma 2, d.lgs. 235/2012 – **componenti commissioni consultive** – applicabilità.

ART: Aeroporto Bologna consultazione utenti diritti aeroportuali

L'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) comunica che la Società Aeroporto di Bologna S.p.A. (SAB), affidataria in concessione della gestione dell'aeroporto civile di Bologna, l'8 maggio scorso ha notificato l'apertura della "Procedura di Consultazione degli Utenti", avente ad oggetto la proposta di aggiornamento del livello dei

diritti aeroportuali da applicarsi nel periodo tariffario 2016÷2019. L'avvio della procedura medesima è programmato per il 15 maggio 2015.

La Società SAB ha presentato ad ART il documento di consultazione che sarà messo a disposizione degli utenti aeroportuali in lingua italiana ed inglese.

La Società SAB provvederà pertanto a dare formale comunicazione agli utenti ed alle loro associazioni dell'apertura della consultazione, delle modalità di accesso al documento di consultazione che il gestore è tenuto a presentare a supporto della proposta di revisione dei diritti aeroportuali, nonché delle modalità con le quali gli utenti potranno chiedere chiarimenti e precisazioni nel periodo temporale intercorrente tra l'apertura della consultazione e lo svolgimento dell'audizione pubblica, programmata per il giorno 17 giugno 2015. L'Autorità si riserva di partecipare alla suddetta audizione pubblica con propri rappresentanti.

[Delibera n. 39 2015 Proposta di revisione dei Diritti Aeroportuali dell'Aeroporto "Guglielmo Marconi" di Bologna per il periodo tariffario 2016-2019: avvio del procedimento di verifica della conformità ai Modelli di Regolazione dei Diritti Aeroportuali approvati con Delibera n. 64/2014](#)

Garante: Privacy e lavoro, vademecum

Il Garante per la protezione dei dati personali ha predisposto un [vademecum](#) che si propone di illustrare con un linguaggio semplice e immediato il complesso tema della privacy sul posto di lavoro sia in ambiente pubblico che privato, materia che spesso genera contenziosi tra dipendenti e datori di lavoro. Il vademecum riporta anche i riferimenti alle linee guida e ai principali provvedimenti dell'Autorità in tema di trattamento dei dati dei lavoratori.

"Privacy e lavoro" è suddiviso in dieci sezioni: principi generali, cartellini identificativi; comunicazioni; bacheche aziendali, pubblicazioni di dati del lavoratore sui siti web e sulle reti interne; dati sanitari; dati biometrici; uso di internet/intranet e della posta elettronica aziendale (i controlli, Internet/rete interna, posta elettronica aziendale); controllo a distanza dei lavoratori (videosorveglianza e geolocalizzazione); documenti di riferimento.

AEEGSI: sistema idrico – consultazione

Consultazione 230/2015/R/idr - [Sistemi di perequazione nel servizio idrico integrato. Inquadramento generale e linee d'intervento](#). Termine invio osservazioni 12.06.2015

AEEGSI: aggiornamento tariffe idriche

Delibera 227/2015/R/idr - [Esclusione dall'aggiornamento delle tariffe del servizio idrico, per le annualità 2014 e 2015](#)
- La deliberazione provvede ad escludere dall'aggiornamento tariffario per gli anni 2014 e 2015 - ponendo il tetto massimo pari a 1 - le gestioni che ricadono nei casi di cui all'articolo 7 della deliberazione 643/2013/R/idr.

AEEGSI: diffusione della generazione distribuita – anno 2013

Delibera 225/2015/l/eel - [Monitoraggio dello sviluppo degli impianti di generazione distribuita in Italia per l'anno 2013](#) - viene approvata la relazione annuale recante i dati relativi alla diffusione della generazione distribuita e della piccola generazione in Italia relativamente all'anno 2013, sulla base delle informazioni trasmesse da Terna.

AEEGSI: Sistemi di perequazione nel servizio idrico integrato. Inquadramento generale e linee d'intervento

Il presente [documento](#) per la consultazione si inquadra nell'ambito del procedimento per l'introduzione di sistemi di perequazione economica e finanziaria nel servizio idrico integrato, avviato con la deliberazione 19 marzo 2015, 122/2015/R/IDR.

Nel presente documento sono dunque illustrati, a partire dagli elementi di inquadramento generale, gli orientamenti in ordine agli specifici strumenti tariffari, aventi natura perequativa e anticipatoria, per la realizzazione di sistemi solidaristici tra i diversi ambiti territoriali ottimali presenti nelle varie Regioni, nonché le condizioni per la relativa applicazione.

I soggetti interessati sono invitati a far pervenire all'Autorità, **entro il 15 giugno 2015**, le proprie osservazioni e proposte in forma scritta, compilando l'apposito modulo interattivo disponibile nel sito internet dell'Autorità o tramite l'invio all'indirizzo di posta elettronica servizi-idrici@autorita.energia.it. Per accedere alla [consultazione](#).

Realizzato con il supporto tecnico di [Westminster srl](#) – Società di consulenza legislativa e informazione parlamentare

